



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

# PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

VERSIONE 2016- 2019

**dell'I.C. Paritario Josef Tehillot**

Questo Piano è stato elaborato con la collaborazione del Gruppo di Lavoro costituito dall'Equipe di Coordinamento dell'Istituto Comprensivo JOSEF TEHILLOT e dalla Commissione PTOF sulla base:

- delle risultanze emerse dal **Rapporto di Autovalutazione 2015**,
- del conseguente **Piano di Miglioramento**
- degli **Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione** definiti dal Coordinatore didattico, sentito il parere del Collegio dei docenti.

*Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti ed è stato adottato dalla Fondazione nelle rispettive sedute dell'11 gennaio e del 14 gennaio 2016.*



## **INDICE**

### **1. PREMESSA**

### **2. IL CONTESTO**

### **3. LA VISIONE GENERALE E L'ORIENTAMENTO STRATEGICO**

### **4. PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **5. AREA PROGETTUALE**

- Scelta metodologica
- Curricolo verticale e formazione dei Dipartimenti
- La valutazione
- Monitoraggio dei risultati a distanza
- Inclusione

### **6. AREA RELAZIONI**

- Genitori
- Territorio

### **7. AREA FORMAZIONE DOCENTI,ATAE GENITORI**

### **8. AREA FUNZIONAMENTO**

### **9. ALLEGATI**

- Atto di indirizzo del Coordinatore didattico per la stesura del POF Triennale
- Profilo disciplinare presentato dai docenti
- UdA trasversali
- Piano uscite didattiche



## 1. Premessa

Questo Piano dell'Offerta Formativa ha valenza triennale, dopo la recente legge 107 del 2105. Esso non esprime solamente ciò che ciascuna scuola è, con i propri traguardi, le proprie attività, la propria organizzazione, quanto le idee di innovazione e di miglioramento. In questo senso è un progetto che pone attenzione all'innovazione e al miglioramento attraverso:

- la praticabilità dei traguardi formativi;
- piani di fattibilità e di accompagnamento che si fanno carico di problemi e di difficoltà per individuarne ipotesi risolutive;
- il monitoraggio delle azioni e la ricalibrazione degli obiettivi in un arco triennale;
- indicatori di risultato come condizione di monitoraggio;
- la verifica dei risultati in una logica di miglioramento continuo.

In quest'ottica il PTOF è un progetto che documenta e conferma le buone pratiche in atto, individua linee di miglioramento/ innovazione rispetto ai propri punti di debolezza, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012).



## 2. Il contesto

Le Scuole della “Fondazione Josef Tehillot “ sono nate all’interno della comunità ebraica dal desiderio di fondere armonicamente l’insegnamento della lingua e della cultura ebraica con una preparazione in linea con le direttive ministeriali della scuola italiana.

La Scuola pone al centro la promozione dell’alunno come persona, nell’ambito religioso, culturale e sociale.

Formazione religiosa: l’insegnamento della Torà, della Mishnà e della Ghemarà, della lingua ebraica e dei principali concetti legati alla Tradizione Ebraica costituiscono la specificità della scuola e hanno lo scopo di aiutare l’alunno a prendere coscienza della propria identità. Tali materie, in sintonia con le specificità caratteriali che li differenziano, vengono insegnate dividendo maschi e femmine; in questo modo vengono sviluppate le diverse attitudini individuali e al contempo affrontate direttamente le problematiche etiche, morali e religiose.

Formazione culturale: l’attività didattica della scuola ha come caratteristica quella di essere “biculturale” oltre che bilingue. Lo studio e l’approfondimento dei Precetti e della Tradizione ebraica procedono parallelamente all’acquisizione di quella preparazione di cultura generale, civile ed etica che è alla base di una serena e consapevole convivenza con la realtà della città e del Paese in cui viviamo.

Formazione sociale: la scuola si propone di formare giovani responsabili, onesti cittadini e lavoratori, pronti ad affrontare le sfide ai problemi della società attuale in cui vivono, ma anche coscienti della propria identità religiosa, culturale e storica.

Tutti i docenti, sia quelli dell’area ebraica che quelli dell’area italiana, collaborano al raggiungimento di questi obiettivi.

Le famiglie degli iscritti alle Scuole della Fondazione Josef Tehillot sono, di fatto, tutte di religione ebraica.

La grande maggioranza degli utenti proviene da Famiglie i cui genitori – o almeno uno dei due – NON sono nati in Italia e NON sono madrelingua italiana; spesso quindi, nel contesto familiare, le comunicazioni avvengono in una lingua differente (in genere Francese o Ebraico).

Salvo rare eccezioni, le Famiglie abitano in zona e accompagnano a Scuola in modo autonomo i figli.



### 3. La Visione generale e l'orientamento strategico

**L'impegno** dell'Istituto Comprensivo Josef Tehillot e dei docenti si esprime attraverso uno stile educativo centrato sull'attenzione alla persona dell'allievo e sullo sforzo di creare un ambiente che, con gradualità, serietà e continuità, stimoli i giovani a divenire progressivamente artefici della propria formazione e protagonisti della vita scolastica.

La **responsabilità educativa** dell'Istituto è comunitariamente condivisa dai Morim, dalle Morot e dai docenti delle discipline curriculari, che, insieme, nei rispettivi ruoli, collaborano alla formazione dei giovani, con l'apporto delle loro esperienze umane e professionali.

**Il benessere e il successo formativo delle alunne e degli alunni** sono la ragion d'essere della nostra Istituzione scolastica.

**I percorsi programmati** mirano ad attivare in ogni alunno le capacità cognitive, emotive e relazionali così da renderlo in grado di affrontare la realtà con spirito critico, libero da pregiudizi e da condizionamenti esercitati da falsi valori.

**La formazione educativa** si prefigge l'obiettivo di condurre gli alunni alla scoperta dei propri punti di forza e delle proprie energie per saperli indirizzare e sviluppare; mira inoltre a formare la consapevolezza dei propri limiti per saperli accettare e superare.

Fondamentale è per noi porre **l'alunno al centro** dell'attività di insegnamento/ apprendimento, quindi il percorso scolastico inizia con la conoscenza dell'alunno come persona, del suo temperamento e del suo carattere, ma anche della storia educativa, delle sue inclinazioni. E' importante quindi il rapporto di collaborazione e continuità tra la scuola primaria, la scuola media e le famiglie per raccogliere informazioni sugli alunni come scolari e come persone. Questa conoscenza permetterà agli insegnanti di elaborare le strategie più adatte e di approntare gli strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi formativi



#### 4.IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Il Piano di miglioramento è stato redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione (RAV), visibile su "Scuola in chiaro" nello spazio a noi dedicato.

##### I dati del nostro RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
a) Risultati scolastici		
b) Risultati nelle prove standardizzate	1) Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, soprattutto nella scuola primaria.  2) Stesura e uso sistematico di prove comuni, anche di "compiti significativi", progettati per livello di competenza e meta riflessione sui risultati.	1) Allineamento dei dati percentuali rispetto ai risultati di riferimento.  2) Acquisizione di una cultura della valutazione e del confronto, che veda anche nelle prove standardizzate lo strumento di miglioramento continuo.
c) Competenze chiave e di cittadinanza	1) Educare allo spirito democratico, alla individuazione e condivisione delle regole, al cooperative learning.	1) Educare alla cittadinanza responsabile

b) L'obiettivo di miglioramento che la scuola si prefigge nel lungo periodo è un miglioramento / allineamento dei risultati rispetto ai dati di confronto, perseguibile solo attraverso la promozione di una modalità di lavoro e verifica condivisa, sia a livello orizzontale che verticale.

c) Fondamentale è anche la prevenzione ed eventualmente la risoluzione dei conflitti che possono generarsi dentro e fuori dall'ambiente scolastico attraverso la partecipazione, la condivisione e il rispetto.

**Obiettivi di processo.**

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
a) Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Condividere il significato e il valore della competenza</li><li>2) Progettare per competenze nella scuola primaria e proseguire la fase sperimentale nella secondaria di primo grado</li><li>3) Utilizzare una valutazione autentica, nella scuola primaria e secondaria di primo grado</li></ol>
b) Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"><li>1) Promuovere l'uso di una didattica attiva che renda lo studente protagonista del proprio apprendimento e anche soggetto responsabile del proprio percorso formativo.</li></ol>

Pur ragionando da tempo sull'importanza della definizione di un curricolo verticale, la scuola non lo ha ancora definito, ma sta sperimentando nella scuola secondaria di primo grado, percorsi che hanno come obiettivo l'acquisizione di competenze. Pertanto, si ritiene che il primo obiettivo migliorativo annuale sia l'attuazione di una programmazione che si declini per competenze e sia sperimentata sul campo anche nella scuola primaria. Poi, in tempi adeguati, e mettendo in comune le diverse esperienze, si procederà alla stesura di un curricolo verticale. Andranno valorizzati, in quest'ottica, i momenti di programmazione collegiale come luogo di condivisione della progettazione didattica e formativa.

- Per essere efficace la progettazione didattica dovrà prevedere: a. una fase pre-operatoria, da parte del docente, con la preparazione attenta dei materiali da proporre e da condividere con gli studenti; b. una fase operativa con gli alunni che ha come risultato finale la produzione di un oggetto culturale; c. una fase ristrutturativa, che preveda la riflessione sul lavoro svolto e il consolidamento degli apprendimenti. In questo modo sarà possibile avere una valutazione diffusa (in tutte le fasi di lavoro) rispetto agli apprendimenti, ed una autentica, considerando l'oggetto culturale prodotto come "esperienza significativa".

Da quanto detto si evince che gli obiettivi di processo sono coerenti al raggiungimento delle priorità individuate rispetto al miglioramento degli esiti degli studenti. E' anche evidente che una didattica attiva e cooperativa, se ben utilizzata, permette anche di superare conflitti e pregiudizi.



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

*PIANO DI MIGLIORAMENTO IC Josef Tehillot*

**Prima sezione**

**Anagrafica**

Istituzione	I.C. PARITARIO JOSEF TEHILLOT Via WASHINGTON, 21 MILANO
Codice meccanografico	MI1M10000T
Responsabile del piano: Coordinatore didattico	Prof. SPAGGIARI FABRIZIO
Telefono	02 43981658
Email	f.spaggiari@tiscali.it
Comitato di miglioramento	SPAGGIARI FABRIZIO COHENCA DAVIDE (Direttore e coord. scuola primaria e materna) TOUITOU LEVANA (Referente scuola primaria e docente)

**Seconda sezione**

***Elaborazione di un piano di miglioramento basato sul RAV***

**a. Gruppo di progetto**

Il Gruppo di progetto si è costituito in base alla disponibilità dei docenti ed è formato dai membri della Commissione PTOF

**b. Relazione tra RAV e PDM**

L'attenzione, rivolta al Curricolo e alla Didattica per competenze, anche con il supporto della tecnologia, ha come finalità

- il miglioramento dei risultati scolastici degli studenti, anche nelle prove standardizzate;





- L'innalzamento dei livelli di Competenze chiave (ciò che so fare con ciò che so, consapevolmente), anche attraverso la progressiva introduzione di una didattica laboratoriale e d'attività significative che consentano una valutazione autentica

Rispetto ai **vincoli**: abitudine e pregiudizio dei docenti, in generale verso ciò che diverge dalla programmazione e dall'andamento usuale, sono ancora un ancoraggio alla scuola del passato; quando si sperimentano nuovi percorsi non si può pensare che siano in poco tempo consolidati a livello di tutto l'Istituto Comprensivo. E' necessaria una fase abbastanza lunga (due o tre anni) di condivisione, rendicontazione e quindi formazione per avere una reale implementazione su tutto l'I.C.

Quanto alle **opportunità**, possiamo annoverare:

- il ridotto numero di classi, quindi di docenti, permette un lavoro comune costante tra coloro che sperimentano e attuano progetti innovativi; successivamente sarà più rapida anche la condivisione dell'esperienza a livello di tutto il corpo docente e dei diversi ordini di scuola;
- la disponibilità della Fondazione a finanziare esperienze di flessibilità o recupero; l'adesione alla "Rete generale Milano 2", avvenuta nel 2015, che permetterà di ampliare il panorama delle opportunità formative.

### c. Integrazione tra PdM e PTOF

#### **Elementi di coerenza tra il piano e le attività, progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF**

Il Piano di Miglioramento risulta coerente con l'Atto di Indirizzo espresso dal Coordinatore didattico per la stesura del Progetto triennale di Istituto, rispondendo ai reali bisogni dell'utenza della scuola e del territorio, intesi soprattutto come Comunità.

Esso, infatti, prende in considerazione le necessità emerse e gli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione, mirando a

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale;
- superare sempre più la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, anche introducendo elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, sia in termini di supporto agli



alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

Sarà necessario, nell'azione triennale, implementare:

- la formazione dei docenti in ambito didattico (dalla progettazione alla rendicontazione sociale);
- la costituzione dei Dipartimenti di Istituto in verticale come luoghi di:
  - confronto sistematico e continuativo
  - verifica della progettazione didattica, finalizzata alla messa a punto di aggiustamenti e di prove comuni;
- un sistema di monitoraggio efficace sui progetti in atto nell'Istituto, e più in generale un sistema di valutazione che permetta la raccolta e elaborazione di dati utili all'analisi del servizio scolastico (DPR 80 del 2013);
- un sistema di comunicazione tra gli attori della comunità scolastica, docenti, alunni e famiglie, per la condivisione di obiettivi, modalità e risultati conseguiti.

AMBITO PROGETTUALE	FINALITA' DELLA SCUOLA	PROGETTI /ATTIVITA'
INCLUSIONE	Attivare percorsi flessibili, attenti ai reali bisogni dell'utenza, garantendo azioni di promozione umana a tutti i livelli.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento / didattica orientativa</li> <li>• BES, certificati, non certificati, alunni stranieri</li> </ul>
CONTINUITA'	Attivare progetti educativi e didattici per rendere continuo il Curricolo scolastico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Curricolo / didattica per competenze</li> <li>• Potenziamento e valorizzazione dell'ambito linguistico</li> </ul>
ORGANIZZAZIONE	Promuovere la cultura della pianificazione strategica, per dare evidenza e trasparenza ai diversi processi, tramite una riflessione sui dati e sui risultati del nostro lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leadership distribuita (Coadiutori, figure di sistema responsabili di settori o di progetti)</li> <li>• Consigli di classe e commissioni di lavoro</li> <li>• Dipartimenti</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autovalutazione di istituto</li> <li>• Adesione a reti di scuole e sottoscrizione di accordi di programma</li> </ul>
FORMAZIONE	<p>Recepire ed attuare le sollecitazioni derivanti dalle normative vigenti secondo criteri di gradualità e di armonizzazione, attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle buone pratiche esistenti e la ricerca-azione di metodologie e soluzioni innovative.</p>	<p>Piano di formazione diretto a docenti, genitori, personale ATA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettare e valutare per competenze</li> <li>• Tutoring per la gestione delle relazioni</li> <li>• Nuove tecnologie e curriculum scolastico</li> <li>• Piano di formazione per i genitori su: esseregenitori nella scuola che cambia</li> <li>• Piano di formazione personale ATA</li> </ul>
RELAZIONE	<p>Diffondere la cultura di una gestione condivisa, più responsabile e consapevole,</p> <p>a. favorendo il coinvolgimento di insegnanti, genitori e alunni in momenti o attività collegiali e di gruppo, finalizzati al miglioramento continuo;</p> <p>b. offrendo azioni di supporto di tutti gli attori della nostra comunità scolastica, nel percorso educativo globale, quindi sia dal punto di vista didattico che relazionale ed emotivo;</p> <p>c. favorendo le scelte di apertura della nostra istituzione verso il territorio/ comunità, che portino a condivisione e ottimizzazione di risorse, esperienze, progettualità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidare ed estendere le buone pratiche che già esistono</li> <li>• Spazio di ascolto</li> </ul>
ATTUAZIONE PNSD	<p>a. <u>Formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare i docenti attraverso laboratori su tematiche riguardanti i</li> </ul>	<p>a. Percorso dal titolo "Nuove tecnologie e curriculum scolastico", previsto nel</p>



	<p>media, nuove tecnologie e insegnamento/apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nel triennio</i>, consolidare ed estendere l'utilizzo delle tecnologie nella didattica.</li> </ul> <p>b. <u>Coinvolgimento della comunità scolastica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere gradualmente tutti gli attori della scuola nella cultura digitale;</li> <li>• Diffondere oggetti culturali prodotti con l'ausilio di tecnologie digitali.</li> <li>• <i>Nel triennio</i>, rendere il confronto sulle "buone pratiche" (digitali e non), che nell'istituto vengono attuate, un momento centrale della progettazione didattica.</li> </ul> <p>c. <u>Strumenti / spazi innovativi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rinnovare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto.</li> <li>• <i>Nel triennio</i>, implementare le attività di formazione, rinnovamento e progettualità;</li> <li>• Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.</li> </ul>	<p>Piano di formazione della Rete Milano 2</p> <p>b. Rendere visibili attraverso il Sito le iniziative di formazione rivolte sia a docenti che a studenti e loro famiglie.</p> <p>Riflessione attraverso tavoli di lavoro sulle "buone pratiche" (digitali e non).</p> <p>c. Acquisto di strumentazioni informatiche;</p> <p>Formazione sull'uso delle tecnologie nella didattica (vedi "Piano di formazione").</p>
--	---	---



## 5.AREA PROGETTUALE

### ➤ SCELTA METODOLOGICA

I documenti di riferimento per le nostre scelte metodologiche sono le Indicazioni nazionali, le Competenze chiave di cittadinanza e i Quattro assi culturali. Ne condividiamo la filosofia di scuola e la proposta che ne discende.

La nostra proposta didattica si fonda su un presupposto: esistono saperi fondamentali, irrinunciabili che sono propri di ogni disciplina e la caratterizzano, ed esistono saperi che definiamo "negoziabili" in quanto i contenuti sono strumenti per l'apprendimento di abilità più trasversali.

E' importante per noi a livello di programmazione:

- definire dei percorsi, delle "Unità di apprendimento" per disciplina e trasversali
- esporre alle classi le motivazioni delle nostre proposte e gli obiettivi che possiamo raggiungere assieme, precisando conoscenze, abilità e competenze che si possono acquisire
- coinvolgere gli alunni/ studenti nella scelta delle Unità di apprendimento che abbiamo definito "negoziabili", in modo da coinvolgerli e motivarli andando incontro alle loro esigenze
- mettere in atto una didattica partecipativa e collaborativa in cui gli studenti sono chiamati a misurarsi per diventare protagonisti del proprio percorso di apprendimento, crescendo in autonomia e responsabilità □
- prevedere attività laboratori ali intese come modo di fare scuola partendo da situazioni problematiche mutate anche dalla realtà □
- sollecitare l'uso di fonti e strumenti diversi per i loro prodotti/ verifiche
- considerare fondamentale la valutazione, come precisato nella parte dedicata
- programmare nuovi percorsi come strumenti di crescita ulteriore e come consolidamento/ potenziamento delle abilità acquisite

Ogni docente, quindi, progetta U.d.A. disciplinari e contribuisce a programmare e a svolgere U.d.A. trasversali, in cui vengono utilizzate le conoscenze e le abilità che ogni disciplina concorre a far acquisire in modo da creare nell'alunno/ studente l'idea di un sapere non frammentato ma unitario, il proprio sapere, utilizzabile in situazioni concrete, in "compiti significativi/ autentici"  
(per le UdA trasversali v. allegati).



## ➤ CURRICOLO VERTICALE E FORMAZIONE DI DIPARTIMENTI

### Le ragioni e il senso delle scelte

Uno degli obiettivi per noi più significativi, individuato nel RAV e definito nel Piano di Miglioramento, è il consolidamento/ potenziamento della didattica per competenze nella scuola secondaria di primo grado e la estensione dell'esperienza alla scuola primaria, in uno spirito di collaborazione e continuità tra i due ordini di scuole.

Momenti fondamentali di questo agire sono:

- il Curricolo verticale
- la Formazione di dipartimenti disciplinari o per assi culturali

Deriva dalla nostra esperienza la convinzione che nella scuola le vere, profonde innovazioni richiedono non mesi, ma anni di sperimentazione, valutazione e "rivisitazione" alla "luce dei fatti"; sarà compito del Collegio docenti e dei Dipartimenti trasformare la "didattica sperimentale" in "didattica quotidiana" attraverso un lavoro collegiale di progettazione didattica e formativa con le modalità precedentemente indicate (v. "Scelta metodologica")

La fase operativa, collegiale e collaborativa, è accompagnata e supportata da momenti formativi per i docenti in un'ottica pluriennale, in collaborazione con la Rete di cui facciamo parte o con altri Enti certificati, come è meglio precisato nella parte dedicata.

Per quanto riguarda i tempi riteniamo che un triennio possa essere un tempo minimo, ma adeguato.

I dipartimenti saranno un valido strumento per garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile.

### Curricolo verticale

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Curricolo / didattica per competenze	Miglioramento degli apprendimenti, più solidi e duraturi.  Risultati di apprendimento in termini di competenze, verificabili attraverso compiti significativi.  Miglioramento dei risultati	<u>Sviluppi nel triennio:</u> Progettazione per competenze, nella scuola primaria e secondaria di primo grado.  Costituzione di dipartimenti composti da docenti della stessa area dell'intero



	nelle prove standardizzate (INVALSI)	<p>comprensivo</p> <p>Utilizzo di una valutazione autentica nella scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Definizione del curriculum verticale.</p> <p>Azioni di formazione per i docenti sulla progettazione e la valutazione per competenze.</p>
--	--------------------------------------	--

### Articolazione dei dipartimenti

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
<p><b>Area linguistico-artistico-espressiva:</b> lingua italiana, lingue straniere, arte e immagine, musica.</p> <p><b>Area storico-geografico-sociale:</b> storia, geografia, educazione alla cittadinanza.</p> <p><b>Area matematico-scientifico-tecnologica:</b> matematica, scienze, scienze motorie, tecnologia.</p>	<p>Aumento della motivazione e della partecipazione degli studenti per il percorso didattico formativo meno frammentato.</p> <p>Miglioramento dei risultati di apprendimento in termini di competenze, verificabili attraverso compiti significativi.</p> <p>Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (INVALSI)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare indicando linee comuni dei piani di lavoro individuali.</li> <li>• Organizzare attività di sperimentazione di novità metodologiche.</li> <li>• individuare le tipologie di prove e/o di attività adeguate alla verifica delle singole competenze</li> <li>• garantire attraverso alcune attività mirate (prove di ingresso, progetto accoglienza) la continuità tra diversi ordini di scuola.</li> <li>• progettare interventi di</li> </ul>



		recupero • valutare delle proposte di adozione dei libri di testo e di materiale utile per la didattica.
--	--	---

La costituzione di dipartimenti permetterà ai docenti di programmare le attività di formazione e di aggiornamento, di comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche funzionali all'area disciplinare interessata.

### ➤ LA VALUTAZIONE

La valutazione è uno degli aspetti fondamentali del nostro "fare scuola": valutazione del percorso degli alunni e valutazione del nostro lavoro. I due momenti non sono separati, ma l'uno si interseca con l'altro

Di fronte a difficoltà di apprendimento evidenziate dagli alunni ci poniamo degli interrogativi, a cui dobbiamo dare una risposta.

La ricerca delle soluzioni è il compito di ciascun insegnante e dei Consigli di classe; la verifica accerta, ma in caso di risultato negativo non ci si può fermare ad una presa d'atto, modalità diffusa in una tipologia di scuola esclusivamente selettiva (verifica possesso delle conoscenze previste per l'ammissione alla classe successiva), ma non della scuola dell'autonomia e dell'inclusione, che ha il compito di "garantire il successo formativo", ossia di promuoverlo, favorirlo, renderlo possibile.

Il compito (e la sfida) è dunque di individuare, ricercare, capire perché l'alunno/a non ha appreso o è in difficoltà.

Ecco spiegata la complessità del processo di valutazione che deve tener conto della molteplicità dei motivi dell'insuccesso e dei punti di debolezza, perché questi possano trasformarsi in punti di forza. Infatti solo la consapevolezza di un "vuoto" fa nascere il bisogno di riempirlo e quindi la motivazione.

**La valutazione deve essere formativa**, in quanto strumento per predisporre i percorsi più idonei e più adeguati a garantire il successo scolastico dei singoli alunni. E' quindi necessario:

1. l'adeguamento dei percorsi didattici ai livelli di sviluppo e di apprendimento, a ritmi e stili di apprendimento
2. la promozione di motivazioni adeguate negli alunni
3. l'uso delle strategie didattiche più idonee





4. un'attenta progettazione di opportune attività di recupero, consolidamento, potenziamento e di percorsi individualizzati.

Comprendere le cause serve per isolare i motivi di impedimento all'apprendimento in modo da poterli superare. E' questo alla base della valutazione formativa e di contesto. E' necessario quindi partire dalla situazione degli alunni (esempio, la loro capacità di apprendere, le modalità ed i tempi dell'apprendimento, il metodo di studio usato) e su quella fondare la propria progettazione e la verifica degli apprendimenti, individualizzando, per quanto possibile, i "piani di studio".

In questo quadro complessivo è fondamentale l'alleanza educativa con le famiglie, perché esse concorrono al successo formativo in quanto:

1. danno alla scuola informazioni utili a comprendere il contesto
2. concorrono con la scuola ad individuare i problemi
3. si fanno carico di risolverli, per quanto di loro competenza
4. trasmettono ai figli – alunni **fiducia** sulla funzione, sul ruolo e sull'attendibilità della scuola.

Come si è detto, fondamentale è il discorso sulla **valutazione formativa**.

**Ribadiamo**: valutare non vuol dire soltanto verificare l'acquisizione dei contenuti, bensì la valutazione deve essere uno strumento che ci permette di verificare il nostro lavoro e individuare i percorsi più idonei per raggiungere il successo formativo.

Poiché la verifica scritta o orale è lo strumento fondamentale, ma non unico, della valutazione, di solito adottiamo il seguente processo:

- 1) Preparare in modo adeguato la verifica, tenendo conto anche di eventuali livelli diversi presenti nella classe.
- 2) Valutare ed evidenziare soprattutto, ma non solo, gli aspetti positivi.
- 3) Valutare assieme all'alunno la verifica, in modo da stabilire il percorso successivo, rendendolo autore del proprio successo formativo. In questo modo si evita la "solitudine" dell'alunno di fronte all'eventuale insuccesso scolastico o si condivide il successo (molto motivante); l'alunno verifica assieme al docente aspetti positivi e negativi della sua preparazione e agisce su ciò che deve essere recuperato, ma con la consapevolezza delle difficoltà, del percorso e con la certezza che nel percorso non sarà solo (fortemente frustrante), bensì lavorerà con i compagni (lavoro cooperativo) o con l'insegnante (recupero individuale) o in gruppi di pari livello (peer to peer).

Se fino ad ora si è posto l'accento sulla valutazione come strumento per predisporre percorsi di recupero e consolidamento, ci teniamo a sottolineare che uguale valore ha nel concordare con gli alunni percorsi di potenziamento.

Altro momento del processo valutativo è la **valutazione autentica** dei cosiddetti "compiti significativi", attività in cui gli alunni possono dimostrare di saper utilizzare conoscenze e abilità acquisite negli ambiti disciplinari, in contesti diversi e quindi di essere "competenti". La preparazione del "compito" e la successiva valutazione



vengono svolte collegialmente. Il “prodotto finale” è la certificazione delle competenze al termine della Scuola secondaria di Primo grado.

**Azioni di miglioramento.**

- Consolidare le prassi già in uso nella scuola secondaria,
- estenderle alla Scuola Primaria, nell’ambito del lavoro di predisposizione ed attuazione del curricolo verticale.

**Opportunità.**

- Il numero ridotto di alunni per classe.

➤ **Monitoraggio dei risultati a distanza**

Gli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado seguono generalmente due percorsi; il primo è la frequenza della Scuola Secondaria di Secondo Grado della Comunità Ebraica di Milano che propone un’ampia offerta formativa.

Il secondo percorso, soprattutto per le studentesse, è la scelta di un’istruzione parentale; ideata e svolta privatamente, si avvale dell’appoggio di Istituti selezionati a cui le candidate si iscrivono per sostenere gli esami annuali di idoneità.

In entrambi i casi lo staff di Direzione:

- offre supporto per la presentazione dei profili e di eventuali PDP o PEI
- tiene rapporti costanti sia con gli studenti che con le Scuole di accoglienza
- è al corrente dei risultati ottenuti.

Oltre che a dimostrare interesse alla “persona” e non unicamente allo “studente”, il monitoraggio viene utilizzato come strumento di revisione e auto riflessione sulle strategie della nostra Scuola, della sua offerta didattica e formativa.



## ➤ **Inclusione**

### **Le ragioni e il senso delle scelte**

Come raccomandato dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” (2012), la nostra scuola – nel nuovo scenario estremamente complesso che la caratterizza – realizza appieno la propria funzione impegnandosi per il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno.

Obiettivo primario è dunque, nel nostro progetto, “la centralità della persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.” (cit., p. 6 delle Indicazioni).

### **Risorse professionali**

- Tutti i docenti sono impegnati per la realizzazione dei risultati legati a quest’area.
- Talora ci si avvale anche di collaborazioni con soggetti esterni.

### **Risorse metodologiche**

Tutti i docenti della scuola secondaria di Primo grado stanno sperimentando nella loro attività:

- didattica inclusiva:
  - ✓ osservazioni sistematiche sugli alunni e sui processi
  - ✓ lavoro cooperativo
  - ✓ piani di studi personalizzati (PSP)
  - ✓ presentazione del percorso didattico e “negoziato” con gli studenti nella scelta dei contenuti non fondamentali
- verifiche adeguate al livello e allo stile di apprendimento di ciascuno studente
- valutazione formativa (come specificato nella sezione dedicata)
- colloqui con i genitori per promuovere una alleanza educativa
- partecipazione, per alcuni, al Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.)

### **Obiettivi di miglioramento per il triennio**

- Estensione delle buone pratiche metodologiche in sperimentazione a tutti i docenti dell’I.C.
- tutoraggio degli studenti, per esaminare con loro il percorso complessivo e lo stato di benessere.



## 6.LE RELAZIONI.

### ➤ I GENITORI

Il nostro Istituto Comprensivo promuove la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, come valore e come opportunità, per condividere e migliorare un percorso scolastico che unisce istruzione e formazione.

Il progetto prevede un' alleanza educativa genitori- docenti sempre più ampia, e sviluppata attraverso le seguenti azioni:

- promuovere la partecipazione ai Consigli di classe, in cui è prevista la presenza dei genitori, di tutte le famiglie
- sollecitare contributi di idee per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF),
- utilizzare all'interno della scuola le competenze che i genitori possiedono per progetti che coinvolgono i tre ordini di scuola
- organizzare serate a tema su temi riguardanti l'educazione/formazione dei bambini e dei giovani
- esaminare eventuali difficoltà riscontrate, soprattutto nel comportamento dei figli, per concordare e coordinare interventi
- dare informazioni precise sull'andamento scolastico dei figli attraverso:
  - colloqui richiesti dalla Scuola o dai Genitori
  - schede informative che riportano (ad esempio a metà di ogni quadrimestre) la situazione scolastica, le azioni didattiche per il recupero, il consolidamento o il potenziamento che la scuola ritiene di attuare, gli interventi che la Scuola chiede alla famiglia per contribuire al successo scolastico e formativo
  - schede di valutazione quadrimestrale.

### ➤ IL TERRITORIO.

Principale punto di riferimento e di incontro per la Comunità è il Tempio, in cui vengono organizzate rappresentazioni di vario tipo oltre allo studio di tutto ciò che riguarda la cultura ebraica.

Ulteriori opportunità formative vengono offerte ai nostri studenti da:

- biblioteca comunale di piazza Sicilia
- incontri con gli ospiti della casa di riposo della Comunità ebraica di Milano a cui partecipano tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado
- utilizzo del territorio come risorsa per le uscite didattiche con le relative attività (v. allegati)



## 7. La formazione

### Le ragioni e il senso delle scelte

Per poter raggiungere in modo efficace gli obiettivi previsti dal PdM, la scuola vede la formazione dei propri docenti come momento fondamentale e imprescindibile per ogni possibile cambiamento. Non parliamo infatti di aggiornamento del personale (i docenti del Comprensivo, infatti, sono professionisti delle proprie discipline), ma di percorsi di formazione relativi al modo di intendere i ragazzi di oggi, di trovare nuove strategie di insegnamento e nuove modalità per rapportarsi con loro e gestire i conflitti che, più che un tempo, sono presenti nelle classi, anche perché i ritmi di vita sono cambiati e nella frenesia generalizzata e generalizzante non si perdano i valori forti, sempre importanti per questa Istituzione scolastica.

I docenti sono attenti al cambiamento generazionale e vogliono essere formati per affrontarlo con gli strumenti didattici più efficaci sul campo, anche avvalendosi delle nuove tecnologie.

Analogamente, la scuola è attenta a fornire strumenti di riflessione, di condivisione e di lettura della realtà anche alla componente Genitori, senza la quale qualsiasi percorso scolastico educativo mancherebbe di rilievo e di valenza.

Infine, risulta necessario organizzare percorsi formativi e motivanti per il personale ATA, sia interni che esterni, per promuovere riflessione e aggiornamento sul proprio ruolo e sui compiti ad esso connessi.

### Risorse

Dopo l'analisi dei bisogni formativi, espressi dai docenti dell'Istituto Comprensivo, è in fase di preparazione un Piano di attività per realizzare il quale la scuola:

- partecipa alle attività promosse dalla Rete Generale Milano 2 di cui fa parte dal 2015.
- si avvale della collaborazione di Enti esterni che offrono formazione e possono cambiare di anno in anno. Per il corrente anno, a completamento dell'offerta formativa della Rete, sono previsti due corsi, in collaborazione con la Regione Lombardia, che affrontano argomenti rientranti tra le nostre priorità:
  - l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua (per diversi alunni l'italiano non è la lingua madre);
  - la didattica per alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- È attenta alle proposte di eventuali consulenti esterni per rispondere ad altre esigenze formative espresse dal Collegio.
- Organizza, al termine degli esami, di solito nella prima decade di luglio, incontri di autoformazione tra tutti i docenti, qualora vi sia la necessità di estendere la



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

conoscenza delle innovazioni contenute nelle direttive ministeriale (riteniamo non vi possa essere lavoro comune se non vi è una "conoscenza" estesa e condivisa della normativa vigente come punto di partenza.

## 8. Area funzionamento

La Fondazione Josef Tehillot gestisce un Istituto comprensivo formato da tre segmenti di scuola:

- La scuola dell'Infanzia: ubicata in un edificio sito in Via Dei Gracchi 5, dove ha anche sede la Fondazione. La struttura è dotata di 4 aule, 1 sala mensa e 1 cortile esterno per il gioco; è interamente climatizzata e dotata di impianto di videosorveglianza esterna.

Le attività della Scuola dell'Infanzia iniziano alle ore 8.30 per terminare alle ore 16.00, dal Lunedì al Giovedì; il Venerdì le attività cessano alle ore 13.00.

- La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado hanno sede in un edificio appositamente costruito sito in Via Washington 21. Al primo piano è collocata la Scuola primaria, al secondo la Scuola Secondaria. La struttura è dotata di 8 aule per le attività didattiche, 1 biblioteca, 1 laboratorio di informatica e 2 aule polifunzionali adibite a lavori di gruppo o attività speciali; tre di queste aule sono dotate di lavagne LIM. L'edificio dispone di 1 campo da gioco esterno coperto, 1 palestra interna e 1 piscina in cui vengono organizzate anche attività curriculari di educazione motoria. Questa struttura è dotata di impianto di videosorveglianza interno ed esterno.

Le attività della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado iniziano alle ore 8.20 per terminare alle ore 16.00, dal Lunedì al Giovedì; il Venerdì le attività cessano alle ore 13.00. L'intervallo ha una durata di 15 minuti nella mattinata e la pausa mensa/gioco è di 1 ora.

Per tutte le Scuole il cibo, rispondente per regolamento alle norme della cucina ebraica, viene preparato in una struttura esterna e servito nei due plessi.

Poiché per regolamento non è ammesso introdurre cibo a scuola da parte degli alunni, l'Istituzione fornisce anche la "merenda" nell'intervallo della mattinata.

Ciascun plesso ha un ufficio di segreteria; la segreteria centrale è ubicata presso la sede di Via Dei Gracchi 5.



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

#### DISCIPLINE – SCUOLA PRIMARIA

Area umanistica: italiano, storia, geografia.

Area Scientifica: matematica e scienze.

Area linguistica: inglese e ebraico.

Area ebraica: Torà, Mishnà, Yahadut, Parashà.

Area espressiva: musica e arte/immagine

Educazione motoria.

#### DISCIPLINE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Area umanistica: italiano, storia, geografia.

Area Scientifica: matematica e scienze.

Area linguistica: inglese, francese, ebraico; è possibile l'opzione inglese potenziato

Area ebraica: Ghemarà, Yahadut, Parashà.

Area delle educazioni: musicale, artistica, tecnologica

Educazione motoria



## 9. Allegati.

### **1. ATTO DI INDIRIZZO del Coordinatore didattico PER LA STESURA DEL POF TRIENNALE**

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

VISTA

- la Legge n. 107/2015;

TENUTO

CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- della delibera del Collegio dei Docenti del 29 giugno 2015 per la predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

FORNISCE AL COLLEGIO DEI DOCENTI I SEGUENTI INDIRIZZI PER LA ELABORAZIONE DEL POF TRIENNALE:

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- Il piano deve mirare a:
  - rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale che caratterizzerà l'identità dell'istituto;
  - promuovere processi di insegnamento-apprendimento tali da rispondere alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo previsto obbligatoriamente per ciascuno studente.





DA CIÒ DERIVA LA NECESSITÀ DI:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, anche introducendo elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento delle competenze dei docenti, soprattutto laddove emergono aree di criticità;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- Implementare il sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico;
- attivare un confronto tra i docenti dei diversi segmenti del Comprensivo al fine di promuovere la costituzione di Dipartimenti disciplinari per il potenziamento delle aree linguistica e scientifica;
- favorire il sistema di comunicazione tra gli attori della comunità scolastica, docenti, alunni e famiglie, per la condivisione di obiettivi, modalità e risultati conseguiti;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, anche con l'uso delle tecnologie;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;

Gli indirizzi potranno essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Milano, 2 novembre 2015

Il Coordinatore didattico

Prof. Fabrizio Spaggiari



- **Profilo disciplinare presentato dai docenti**

## **ITALIANO** **Primaria**

E' rilevante come in una scuola che presenta un curriculum bilingue come la scuola Joseph Tehillot lo studio delle due lingue possa offrire la possibilità di parallelismi e confronti tra di esse e costituire quindi un arricchimento per chi le studia.

Nella nostra scuola durante il primo biennio si lavora per sviluppare, potenziare e consolidare le abilità grafico-manuali e la correttezza ortografica. Durante gli anni successivi viene potenziata la scrittura per raccontare esperienze vissute, attraverso un lavoro di ideazione e pianificazione svolto inizialmente con tutta la classe, a piccoli gruppi e poi individualmente.

Per sviluppare capacità di scrittura che portino a creare testi coerenti e scorrevoli, durante tutto il percorso scolastico, vengono proposti anche esercizi mirati, quali il dettato, il riassunto e la parafrasi. Parallelamente viene introdotta la lettura graduale di testi appartenenti a differenti generi letterari per offrire attraverso la discussione tra pari, spunti di riflessione e di capacità critica.

Lo studio della grammatica ha come scopo principale l'uso consapevole della lingua tramite esercizi di riconoscimento e di correzione di forme errate. La ricorsività dello studio delle strutture grammaticali consente un progressivo approfondimento della conoscenza e una maggiore consapevolezza nella comunicazione verbale.

Durante le lezioni di italiano i bambini, attraverso il confronto e la collaborazione con i compagni e con l'aiuto dell'insegnante, hanno la possibilità di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità. I più recenti studi psico-pedagogici, infatti, mettono in luce l'aspetto sociale dell'apprendimento che avviene grazie al confronto con i pari. Il nuovo paradigma per progettare l'insegnamento-apprendimento sottolinea l'importanza della comprensione per sviluppare abilità e capacità, non solo per assorbire informazioni. Si vuole considerare l'apprendimento una co-costruzione delle conoscenze volta ad una comprensione significativa, per padroneggiare in modo flessibile le competenze,



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

## ITALIANO

### Secondaria di primo grado

Nell'ambito della nostra scuola lo sviluppo delle competenze linguistiche costituisce una condizione indispensabile per la crescita della persona, per il raggiungimento del successo scolastico e per lo sviluppo di ogni futura conoscenza.

Partendo dal presupposto che per molti dei nostri ragazzi l'italiano rappresenta una seconda lingua, l'apprendimento della lingua di scolarizzazione è oggetto di particolare attenzione da parte di tutto il team docente che coopera affinché gli allievi amplino il proprio ventaglio lessicale e sviluppino una capacità di riflessione critica, in funzione non solo del miglior rendimento scolastico ma anche come presupposto di una maturazione armonica e completa.

## INGLESE

### Scuola Primaria

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua inglese**

(Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali.

## INGLESE

### Scuola Secondaria

#### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese** (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi relativi alla cultura anglosassone e li confronta con la propria. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

#### **Area matematico-scientifico-tecnologica**

##### **Scuola Primaria**

La finalità dell'educazione nella scuola primaria è quella di utilizzare la Matematica come strumento di conoscenza della realtà. In classe i bambini saranno guidati partendo dall'osservazione delle cose che stanno loro attorno ad utilizzare la matematica per conoscerle, contando, ordinando, disegnando, trovando misure, costruendo grafici. Nella scuola primaria i bambini apprenderanno i principali concetti matematici e inizieranno a comprendere l'importanza di un linguaggio formale sia perché risulti comprensibile a tutti sia perché sia il più possibile privo di fraintendimenti. Solo in questo modo il bambino comincerà attraverso un processo di astrazione ad utilizzare correttamente regole e teoremi costruendo passo per passo il proprio sapere.

#### **Area matematico-scientifico-tecnologica**

##### **Scuola Secondaria**

Nella scuola secondaria di primo grado l'attenzione sarà maggiormente focalizzata sulla matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione dei concetti precedentemente appresi nella scuola primaria. L'alunno dovrà acquisire gradualmente un linguaggio matematico, utilizzare simboli e una terminologia corretti e ne comprenderà l'utilità dell'utilizzo. L'alunno dovrà analizzare diverse situazioni per tradurle in termini matematici, riconoscere schemi ricorrenti, stabilire analogie con modelli noti, scegliere le azioni da compiere e concatenarle in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti. Di estrema importanza sarà



lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo. L'uso del Computer con l'utilizzo di fogli di calcolo, grafici e software di disegno geometrico permetterà di comprendere l'importanza delle nuove tecnologie nello studio e nell'approfondimento della disciplina.

### **Curricolo matematica**

Il pensiero matematico è nato con l'uomo che fin dall'antichità ha avuto bisogno di comprendere, interpretare, ordinare la realtà che lo interrogava lo incuriosiva lo metteva alla prova. Le conoscenze matematiche contribuiscono a mettere in stretto rapporto il «pensare» e il «fare» offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per poter comprendere la realtà in tutta la sua complessità, per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

La lezione di matematica non è l'esercizio ripetitivo fine a se stesso, ma un momento in cui l'alunno spalanca la propria mente, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Nella scuola primaria i problemi matematici possono nascere come gioco o dalla semplice osservazione di fatti quotidiani. L'alunno stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico.

Nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno dovrà acquisire gradualmente un linguaggio matematico e riconoscerne la convenienza, utilizzare simboli e una terminologia corretti. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e



risoluzione di equazioni...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti. L'uso consapevole e motivato del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

## Scienze

### Scuola Primaria

L'insegnamento delle scienze nella scuola Primaria parte dall'osservazione di ciò che sta attorno agli alunni tutti i giorni. Che si tratti di fenomeni fisici, della bellezza della natura, dal funzionamento del corpo umano, i bambini saranno educati passo dopo passo ad osservare descrivere e disegnare ciò che hanno osservato. Questo tipo di lavoro provoca gli alunni che iniziano a farsi domande e a formulare ipotesi su possibili per poter spiegare ciò che non è immediatamente comprensibile. Nell'arco di ogni anno di scuola primaria, ciascun alunno verrà coinvolto in varie esperienze pratiche. La selezione e la realizzazione di esperienze concrete ed operative verrà scelta sia in base all'età degli alunni sia in base ad eventuali argomenti che di anno in anno verranno trattati in modo trasversale in più materie.

### Scuola Secondaria di primo grado

Le scienze naturali e sperimentali, sono molto diverse tra loro per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. Durante il triennio si cercherà quindi di insegnare ai ragazzi un metodo di ragionare per affrontare tutte le tipologie di argomenti che verranno loro proposti, mediante esperienze concrete osservazione della realtà, studio dei principali fenomeni che li circondano. Anche nella scuola secondaria si prediligeranno quegli argomenti che per trasversalità possano essere trattati in più materie costituendo così delle vere e proprie esperienze di senso proprio perché trattate da diversi punti di vista (storico, scientifico, tecnologico, geografico, culturale, artistico ecc...) Gli alunni saranno spesso protagonisti di esperienze concrete che verranno realizzate sia in aula o in spazi adatti, ma anche nelle proprie case o durante uscite didattiche pensate ad hoc per stimolare provocare incuriosire gli alunni nella ricerca e nella comprensione della bellezza della realtà anche se non immediatamente comprensibile.



## Curricolo scienze

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse (Fisica Chimica, Biologia, Scienze della terra...) ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. Durante il primo ciclo di studi sarà fondamentale potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami graduali lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi «organizzatori concettuali» quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

Gli argomenti trattati non seguono un ordine temporale né uno schema rigido, ma saranno scelti e trattati in base alle caratteristiche della classe e in base alle possibilità di trattare l'argomento in modo multidisciplinare, così che gli alunni possano cogliere diversi aspetti dell'argomento studiandolo e approfondendolo nelle diverse discipline. L'insegnante avrà rispetto dei tempi di apprendimento senza forzare alcuna fase, stimolerà gli alunni a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi. Per questo motivo la ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie senza aver paura di sbagliare perché anche lo sbaglio possa essere strumento per poter comprendere la realtà attraverso il metodo scientifico. Le esperienze concrete verranno realizzate sia in aula o in spazi adatti, ma anche nelle proprie case o durante uscite didattiche pensate ad hoc per stimolare provocare incuriosire gli alunni nella ricerca e nella comprensione della bellezza della realtà.

Le esperienze svolte dagli alunni saranno "esperienze di senso" nelle quali ognuno potrà partendo dall'osservazione di ciò che sta loro intorno costruire ipotesi concrete e fornendo loro le basi teoriche perché ciò possa essere fatto.

La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi e la gradualità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi impareranno a descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato,



l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate. A tal proposito gli alunni comprenderanno come le conoscenze acquisite in matematica sono di fondamentale importanza per far scienze (grafici, unità di misura, proporzioni, percentuali...). Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi, nell'ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno quindi costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico.

### **Tecnologia**

Lo studio e l'esercizio della tecnologia stimolano la generale attitudine umana a trattare problemi complessi facendo dialogare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale.

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita.

E' specifico compito della tecnologia promuovere la capacità di progettare forme e oggetti attraverso l'uso consapevole della geometria, favorire una sensibilità consapevole per l'ambiente circostante attraverso un uso intelligente delle risorse, conoscere i sistemi - materiali e immateriali - che regolano la produzione industriale.

### **Arte e Immagine**

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo originale, di osservare ed acquisire una personale sensibilità estetica e creativa. Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli studenti, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno attraverso lo studio delle forme naturali e astratte, dei valori cromatici e plastici. Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno impara a utilizzare e fruire del linguaggio visivo facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di comunicazione.





## UdA trasversali.

Riportiamo, a conclusione della parte riservata alle discipline, gli argomenti comuni individuati dai docenti nelle riunioni di programmazione di luglio 2015. I contenuti sono fondamentalmente percorsi da verificare sul campo e da “negoziare” con gli alunni in modo che essi siano i “protagonisti” dei loro percorsi di formazione e di produzione di compiti significativi. E’ soprattutto un “work in progress” ed è uno strumento per sperimentare una didattica che vuole far comprendere agli studenti che non esistono steccati tra le discipline, ma che esiste un sapere che può attingere a diverse “fonti”. L’indicazione della disciplina è un punto di riferimento, non una barriera, infatti ogni docente mette a disposizione le proprie competenze indipendentemente dalla materia insegnata.

L’attività sarà oggetto di confronto tra i docenti durante l’anno, verrà valutata e riprogettata a fine anno.

## Classe I<sup>a</sup> scuola media

### I° QUADRIMESTRE

#### Argomento: **Ambiente**

- a- **Tecnologia**: materiali (legno....)
- b- **Tecnologia, Scienze, Italiano**,...:rispettare l’ambiente: riciclo, smaltimento.
- c- **Musica**: il legno e il metallo come materiali per gli strumenti musicali,
- d- **Italiano**. Libri: “L’uomo che piantava gli alberi”, “Invasione degli orsi in Sicilia”.
- e- **Inglese**: libro della giungla (cartone animato)
- f- **Italiano**: la natura nelle fiabe;
- g- **Storia, Tecnologia**: ambiente nel medioevo; la guerra come distruzione dell’ambiente e carestia; pace e progresso (es. attorno all’anno Mille)
- h- **Ebraico**: il rispetto dell’ambiente: gratitudine e salvaguardia (Perek Shirà);
- i- **Arte e immagine**. L’albero: dallo stereotipo all’espressività;
- j- **Inglese, Scienze**: l’acqua come risorsa e come bene prezioso
- k- **Geografia, Scienze, Tecnologia**: le acque di Milano e della Lombardia,
- l- **Storia, Tecnologia**: i canali nella storia di Milano (carte, mappe: canali e città)
- m- **Motoria** (sport all’aria aperta, gli strumenti ginnici “naturali”)

### II° QUADRIMESTRE.



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

Argomento: “**Alla scoperta di Milano e della Lombardia**”.

- a) **Inglese**: Parchi londinesi e parchi milanesi
- b) **Storia, Geografia, Scienze, Tecnologia**: paesaggio lombardo nella storia e nell'attualità.
- c) **Storia, Arte, Musica, Tecnologia**: Castello sforzesco.
- d) **Storia**. I popoli che hanno vissuto in Lombardia.
- e) **Arte**: la rappresentazione del paesaggio.
- f) **Scienze**: continua l'argomento “acqua”.

**Classe II<sup>a</sup> scuola media**

I° QUADRIMESTRE

Argomento: “**Ambiente e cibo**”

- a) **Scienze**. Cibo, piramide alimentare
- b) **Scienze, tecnologia, italiano, geografia**. Produzione del cibo e alimentazione,
- c) **Scienze**. L'apparato digerente,
- d) **Storia**. Il cibo nell'età moderna,
- e) **Geografia, tecnologia**. Le diverse produzioni in Europa,
- f) **Ebraismo**. Le benedizioni e il cibo,
- g) **Arte e immagine**. Cibo e arte,
- h) **Ed. musicale**. La musica nel banchetto,
- i) **Storia**. Tavola del signore e la tavola del contadino,
- j) **Storia, arte e immagine, tecnologia**. Ambienti domestici e residenziali;
- k) **Tecnologia, italiano, scienze**. Fast-food, slow-food
- l) **Motoria**. Cibo e sport

II<sup>a</sup> QUADRIMESTRE



Argomento: **“Alla scoperta di Milano e della Lombardia”**

- 1) **Arte, tecnologia, scienze.** Parchi di Milano (il parco Sempione)
- 2) **Italiano.** Manzoni, Parini,
- 3) **Storia, arte.** Milano nella storia moderna,
- 4) **Storia, tecnologia.** Leonardo a Milano,
- 5) **Scienze, geografia.** Falda, Falda naviglio/ inquinamento dell’acqua,
- 6) **Musica.** Verdi a Milano, teatro alla Scala,
- 7) **Ebraismo.** Lombardia ebraica.
- 8) **Geografia, tecnologia.** Milano e l’Europa: le comunicazioni
- 9) **Geografia.** Milano e l’Europa: i Paesi occidentali: Spagna, Olanda, Regno Unito, Francia, Svizzera, Germania.

**Classe III<sup>a</sup> scuola media**

I° QUADRIMESTRE

Argomento: **“Ambiente ed energia”**.

- A. **Italiano, Tecnologia, Scienze.** Riscaldamento globale, inquinamento, Fonti di energia: rinnovabili e non rinnovabili.
- B. **Inglese.** Poesie
- C. **Musica:** Rapsodia d’agosto.
- D. **Geografia, scienze:** desertificazione,
- E. **Italiano, scienze, tecnologia.** Coltivare il deserto: il futuro. Es: Israele
- F. **Arte e immagine:** la prospettiva d’aria e il paesaggio giapponese.
- G. **Scienze:** vulcani e terremoti come energia endogena.
- H. **Inglese:** placche, vulcani e altri argomenti.
- I. **Ed. musicale:** musica descrittiva.
- J. **Ed. motoria:** sport ed energia.



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

II° QUADRIMESTRE

Argomento:

**“Il Novecento, secolo di grandi progressi e grandi tragedie”**

- 1) **Italiano, Storia:** il pregiudizio razziale. La shoha
- 2) **Italiano, Storia :** le guerre.
- 3) **Italiano:** i letterati che parlano delle guerre.
- 4) **Scienze, tecnologia:** i grandi viaggi nello spazio.
- 5) **Scienze:** le grandi scoperte in ambito genetico.
- 6) **Arte e immagine:** le avanguardie.
- 7) **Scienze, tecnologia:** energia nucleare.
- 8) **Italiano:** la legalità (libro “Per questo mi chiamo Giovanni”) (mafia, omertà, bullismo, rispetto delle regole, essere cittadini), cyber bullismo.



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

## Piano uscite didattiche

SCUOLA PRIMARIA 2015-2016

Classe	Nome Luogo, Indirizzo	Data	Orario attività
1°2°3°	"A spasso nel tempo" Milano Classica Via Leoncavallo, 8 0228510173	lunedì 07/03/2015	10.00-11.00
4°5°	Planetario	marzo	
1°2°	Vigili del fuoco	Lunedì 08/02/2015	mattinata
3°4°5°	Museo della scienza e tecnologia "Il poccolo chimico" e "Il mondo dei Robot"	mercoledì 04/05/2016	11.30-13.30
1°2°3°4°5°	Leolandia	Giovedì 12/05/2016	10.00-15.00
1°2°	Museo della scienza e tecnica "I colori della luce " + "Bolle di sapone"	Martedì 24/05/2016	9.30-11.30



S C U O L E E B R A I C H E

7 " ס ב

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 2015-2016

Classe	Nome Luogo, Indirizzo	Data	Orario attività
3°	Planetario I movimenti del cielo e della terra	Fine Febbraio	
1°2°	Visita delle merlate e Castello	Martedì 08/03/2016	9.2011.30
1°2°	Visita guidata all'acquario civico e al parco Sempione di Milano	Martedì 05/04/2016	9.3011.00
1°2°	Dialogo nel buio	Martedì 24/05/16	13.1515.30
1°2°3°	Binario 21 (Jarac) figli della shoa	Giovedì 05/05/2015	11.3012.45
1°2°3°	Gardaland	Giovedì 12/05/2016	10.0016.00